



Parrocchia-Santuario Santi Medici  
Bitonto



# Vieni, Misericordia del Padre

Novena di Natale 2015

# **AMBIENTAZIONE**

*La chiesa in penombra. Colui che presiede si ferma all'inizio della Chiesa mentre un lettore introduce alla preghiera.*

## **Primo momento: LA MISERICORDIA CI CHIAMA**

Lettore

*Siamo invitati a riconoscere l'aurora del mondo nuovo,  
trasformato dall'opera salvifica*

*del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

*L'aurora della nuova creazione  
attuata dalla divina misericordia.*

*Prepariamo la festa:*

*L'incarnazione di Dio nella nostra storia.*

*Questa festa comporta due cose.*

*Primo: accogliere pienamente Dio*

*e la sua grazia misericordiosa nella nostra vita.*

*Secondo: diventare a nostra volta artefici di misericordia  
mediante un cammino evangelico.*

*Non si può capire un cristiano vero  
che non sia misericordioso,*

*come non si può capire Dio senza la sua misericordia.*

*Essa è la parola-sintesi del Vangelo: misericordia.*

*E' il tratto fondamentale del volto di Cristo.*

*Non abbiamo paura:*

*lasciamoci abbracciare dalla misericordia di Dio  
che ci aspetta e perdona tutto.*

*Nulla è più dolce della sua misericordia.*

*Lasciamoci accarezzare da Dio:*

*è tanto buono, il Signore, e perdona tutto.*

*(Cf Papa Francesco, Angelus 8 dicembre 2015)*

*Al termine della lettura, si intona il canto delle Profezie, mentre il sacerdote celebrante si avvia al Presbiterio con un fedele che porta il Libro della Parola. Giunti al Presbiterio, si pone il Libro della Parola aperto sull'altare. Chi presiede bacia l'altare e si reca alla sede.*

## **Regem Venturum Dominum, venite adoremus.**

*(Il Re dei Re sta per venire, venite adoriamolo)*

Rallegrati, popolo di Dio ed esulta di gioia, città di Sion:  
ecco verrà il Signore, e ci sarà grande luce in quel giorno  
e i monti stilleranno dolcezza;  
scorrerà latte e miele tra i colli perché verrà il grande profeta  
ed egli rinnoverà Gerusalemme.

Ecco verrà il Signore Dio:  
un uomo dalla casa di Davide salirà sul trono;  
voi lo vedrete ed esulterà il vostro cuore.

Ecco verrà il Signore, nostra difesa,  
il Santo d'Israele con la corona regale sul capo;  
il suo dominio sarà da mare a mare  
e dal fiume fino agli ultimi confini della terra.

Ecco apparire il Signore: non mancherà alla parola data;  
se ancora non giunge, ravviva l'attesa,  
poiché certo verrà e non potrà tardare.

Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:  
nei suoi giorni fiorirà la giustizia  
e abonderà la pace;  
lo adoreranno i potenti del mondo  
e lo serviranno tutte le nazioni della terra.

Nascerà per noi un bambino e sarà chiamato «Dio forte»;  
siederà sul trono di Davide suo padre  
e sarà nostro sovrano:  
gli sarà dato il segno del potere e della gloria.

Betlemme, città dell'Altissimo, da te uscirà il pastore d'Israele;  
nascerà nel tempo, egli l'Eterno  
e nell'universo sarà glorificato:  
quando egli verrà fra noi, ci farà dono della pace.

*L'ottava strofa delle «Profezie» cambia ogni giorno della Novena.*

### **16 dicembre**

Ecco sta per venire lo sposo, il re d'Israele,  
busserà e chiederà di aprirgli la porta.  
È giunto ormai il tempo delle nozze,  
il giorno della sua gioia e della sua felicità.  
Pronta è la regina, amabile come l'aurora,  
bella come la luna e splendente come il sole.

### **17 dicembre**

Viene la Sapienza, il creatore dell'universo,  
e cerca il luogo del suo riposo.  
Prenderà in eredità Israele  
e pianterà in Giacobbe la sua tenda con letizia.

### **18 dicembre**

Presto apparirà la nostra guida, il pastore d'Israele;  
verrà per liberare il suo popolo,  
lo condurrà verso una terra  
fertile e spaziosa dove scorre latte e miele.

### **19 dicembre**

Un nuovo germoglio spunterà dal tronco di Iesse  
e lo Spirito del Signore verrà su di lui.  
Stenderà la sua mano e radunerà i dispersi d'Israele.  
Vedranno la sua pace  
i popoli del mondo e come a stella guarderanno.

### **20 dicembre**

Manderà il Signore il suo servo  
e a lui darà il suo potere.  
Gli consegnerà le chiavi della casa di Davide  
e sarà per il popolo come un padre per i figli.

### **21 dicembre**

Mostrerà Dio a Gerusalemme  
il suo amore e il suo splendore,  
e da oriente ritornerà a Sion la sua gioia.  
I popoli godranno della sua splendida aurora  
e finiranno tutti i giorni del dolore.

## **22 dicembre**

Metterà il Signore sul monte Sion  
una pietra preziosa, un fondamento sicuro.  
Farà trionfare il diritto e la giustizia  
e annulerà in quel giorno il potere della morte.

## **23 dicembre**

In quel giorno manderà il Signore stesso un segno dal  
cielo e una vergine darà alla luce un figlio.  
Sarà chiamato "Dio con noi", si nutrirà di panna e  
miele e governerà con giustizia tutti i popoli del  
mondo.

## **24 dicembre**

Domani sarà sconfitto il male della terra  
e regnerà su di noi il Salvatore del mondo.

*Terminato il Canto delle Profezie chi presiede dice:*

## **Lucernario**

Sac. Fratelli e sorelle,  
magnifichiamo il Signore onnipotente  
con il sacrificio di lode della nostra preghiera.  
Invochiamo la sua misericordia e i suoi doni.  
Celebriamo la luce che illumina  
ogni uomo e ogni donna,  
Gesù Cristo, unico salvatore del mondo.

*Tutti* **Viene il Signore il Re della gloria, Alleluia, alleluia.  
Viene a illuminare chi giace nelle tenebre.  
Alleluia, alleluia.**

Sac. Apriamo la porta del nostro cuore,  
a colui che il Padre ha voluto nascesse  
dalla Vergine Maria  
per annunciare ai poveri la bella notizia  
e la salvezza a tutte le creature.

*Tutti* **Viene il Signore il Re della gloria, Alleluia, alleluia.  
Viene a illuminare chi giace nelle tenebre.  
Alleluia, alleluia.**

Sac. In lui la nostra speranza non sarà delusa,  
mentre attendiamo vigilanti e operosi nella carità  
la sua seconda venuta:  
la fiamma, accesa nel cuore della storia  
nel suo primo avvento,  
irromperà gloriosa e la notte sarà come giorno  
e risplenderà di luce per la gioia senza fine.

**Tutti Viene il Signore il Re della gloria, Alleluia, alleluia.  
Viene a illuminare chi giace nelle tenebre.  
Alleluia, alleluia.**

Sac. Alzati e vesti il tuo manto di luce, santa Chiesa di Dio.  
Alzati e vesti il tuo manto di luce, santa Chiesa di Dio.  
La gloria del Signore splende su di te, sposa di Cristo.

**Tutti Viene il Signore il Re della gloria, Alleluia, alleluia.  
Viene a illuminare chi giace nelle tenebre.  
Alleluia, alleluia.**

*Durante il canto dell'ultimo ritornello viene portata in processione e deposta ai piedi del presbiterio una lampada accesa. Terminato l'Invitatorio, colui che presiede introduce la celebrazione con il saluto liturgico.*

## **SALUTO LITURGICO**

Sac. O Dio vieni a salvarmi.

**Tutti Signore vieni presto in mio aiuto.**

Sac. Verrò all'altare di Dio, al Dio della mia gioia,  
del mio giubilo.

**Tutti A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.**

Sac. È giunta la pienezza dei tempi.

**Tutti Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo.**

Sac. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Tutti Come era nel principio è ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.**

Sac. Maranathà, Vieni Signore Gesù!

**Tutti Il tuo nome sia lodato, vieni Signore Gesù!**

## **SECONDO MOMENTO: LA MISERICORDIA CI PARLA**

- Brano Biblico
- Canto
- Meditazione (da Misericordiae Vultus)
- Breve riflessione

### ***Terzo momento***

## **SIATE MISERICORDIOSI COME IL PADRE VOSTRO**

Sac. Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi  
come il Padre celeste,

e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

del Dio che manifesta la sua onnipotenza

soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,

suo Signore, risorto e nella gloria.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione

perché il Giubileo della Misericordia

sia un anno di grazia del Signore

e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo

possa portare ai poveri il lieto messaggio,

proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà

e ai ciechi restituire la vista. (Cf preghiera Giubileo Papa Francesco)

Per questo ora ti invochiamo.

**Canto dell'Antifona "O"** (diversa per ogni giorno della novena)

**Canto del Benedictus e Offerta dell'incenso**

## **Cantico di Zaccaria BENEDICTUS e Offerta dell'incenso**

*Mentre si esegue il Cantico un fedele porta l'incensiere che depone sull'altare, chi presiede infonde l'incenso.*

Benedetto il Signore Dio d'Israele, \*  
perché ha visitato e redento il suo popolo,  
e ha suscitato per noi una salvezza potente \*  
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso \*  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:  
salvezza dai nostri nemici, \*  
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri \*  
e si è ricordato della sua santa alleanza,  
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, \*  
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia \*  
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.  
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo \*  
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza \*  
nella remissione dei suoi peccati,  
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, \*  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre \*  
e nell'ombra della morte  
e dirigere i nostri passi \*  
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

## **Pregghiera di Supplica** (diversa per ogni giorno della novena)

### **Padre Nostro**

### **Orazione finale**

Sac. Padre santo, Dio dei nostri Padri,  
Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe,  
ricco di misericordia e grande nell'amore;  
tu per compiere il tuo disegno di salvezza,  
hai consacrato e mandato nel mondo  
il tuo Figlio Gesù Cristo,  
perché fosse porta delle pecore:  
porta di misericordia e di grazia,  
sempre aperta ai peccatori;  
porta che offre salvezza a coloro che entrano per essa  
e a coloro che ne escono purificati  
offre abbondanti pascoli.  
Guarda benigno, noi o Signore,  
che vigilanti ti preghiamo  
e apriamo la porta del nostro cuore  
all'avvento del tuo Figlio e nostro Signore.

### **Benedizione e Congedo**

### **Canto finale**

## 16 DICEMBRE

### **Dal lettera di san paolo Apostolo agli Efesini 1-10**

Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle Potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

### **Dalla Bolla “Misericordiae Vultus” di Papa Francesco**

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio. Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di

gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

**Antifona** Stillate cieli dall'alto,  
dalle nubi discenda il giusto,  
la terra apra il suo grembo  
e germogli per noi il salvatore.

### **Preghiera di supplica**

Sac. O Dio Padre buono aiutaci a preparare il cuore e ad accogliere l'atteso delle genti, il Messia. Preghiamo.

### **Tutti Ascolta la nostra supplica**

Sac. O Dio, Padre d'infinita misericordia, disponi gli uomini del nostro tempo ad ascoltare la tua voce che ancora risuona nei deserti del mondo. Preghiamo.

Sac. O Dio, Padre della vita, rendi umili e docili i nostri cuori: trasformati dall'evento dell'incarnazione saremo profeti di speranza per i nostri fratelli bisognosi di luce e di coraggio. Preghiamo.

Sac. O Emmanuele, vieni. Al nostro grido accorato rispondi la tua rassicurante presenza: eccomi! Sì, vengo! Preghiamo.

## 17 DICEMBRE

### **Dal libro del Profeta Isaia** 49,13-17

Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. Sion ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato". Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato, le tue mura sono sempre davanti a me. I tuoi figli accorrono, i tuoi distruttori e i tuoi devastatori si allontanano da te. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si radunano, vengono a te. "Com'è vero che io vivo - oracolo del Signore - ti vestirai di tutti loro come di ornamento, te ne ornerai come una sposa".

### **Dalla Bolla "Misericordiae Vultus" di Papa Francesco**

«È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza». Le parole di san Tommaso d'Aquino mostrano quanto la misericordia divina non sia affatto un segno di debolezza, ma piuttosto la qualità dell'onnipotenza di Dio. È per questo che la liturgia, in una delle collette più antiche, fa pregare dicendo: «O Dio che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono». Dio sarà per sempre nella storia dell'umanità come Colui che è presente, vicino, provvidente, santo e misericordioso. "Paziente e misericordioso" è il binomio che ricorre spesso nell'Antico Testamento per descrivere la natura di Dio. Il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione. I Salmi, in modo particolare, fanno emergere questa grandezza dell'agire divino: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia» (103,3-4). In modo ancora più esplicito, un altro Salmo attesta i segni concreti della misericordia: «Il Signore libera i prigionieri, il Si-

gnore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi» (146,7-9). E da ultimo, ecco altre espressioni del Salmista: «Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi» (147,3.6). Insomma, la misericordia di Dio non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio. È veramente il caso di dire che è un amore "viscerale". Proviene dall'intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono.

**Antifona** O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo,  
e ti estendi ai confini del mondo,  
tutto disponi con forza e soavità:  
vieni, insegnaci la via della saggezza.

### **Preghiera di supplica**

Sac. O Divina Sapienza che scaturisci dalla bocca di Dio, sorgente dell'eterno Amore, inonda di luce la nostra vita. Ti invociamo.

### **Tutti Vieni, Sapienza eterna.**

Sac. O eterna Sapienza, che vieni ad abitare in mezzo a noi, come bambino inerme, un sacro timore ci avvolge davanti al mistero di tanta umiltà. Ti invociamo.

Sac. O Sapienza increata, prendici alla tua scuola e insegnaci l'alfabeto della santità. Ti invociamo.

Sac. O Sapienza che ispiri la divina Carità, insegnaci il canto del vero Amore, per correre fino alla meta del nostro cammino. Ti invociamo.

## 18 DICEMBRE

**Dal Lettera di san Paolo Apostolo agli Efesini** 4,17-18.20-24.30-32

Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri, accecati nella loro mente, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro e della durezza del loro cuore. Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

**Dalla Bolla “Misericordiae Vultus” di Papa Francesco**

Come si nota, la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri. L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza

verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa «vive un desiderio inesauroibile di offrire misericordia». Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia. La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa. Dall'altra parte, è triste dover vedere come l'esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata. Perfino la parola stessa in alcuni momenti sembra svanire. Senza la testimonianza del perdono, tuttavia, rimane solo una vita infeconda e sterile, come se si visse in un deserto desolato. È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza.

**Antifona** O Signore, sei guida della casa d'Israele,  
a Mosè apparisti nel rovetto,  
sul monte Sinai donasti la tua legge:  
vieni a liberarci col tuo braccio potente.

### **Pregiera di supplica**

Sac. O Adonai, Signore del cielo e della terra, Signore del tempo e della storia, attento al grido del tuo popolo. Ti invociamo.

### **Tutti Vieni, nostra guida.**

Sac. Tu, guida della casa d'Israele, ancora ci parli da quel rovetto ardente che è il tuo cuore bruciante d'amore per noi, tue pecorelle smarrite. Ti invociamo.

Sac. O Adonai, tu sei l'altissimo monte da cui è proclamata la legge della vita: donaci l'umiltà di osservarla. Ti invociamo.

Sac. O Signore, portaci alla piena libertà di figli pronti a confessare la fede in te, nostro unico Salvatore, che eri, che sei e che vieni. Ti invociamo.

## 19 DICEMBRE

### **Dal Vangelo secondo Luca** 6,31-38

Gesù disse ai suoi discepoli: "Come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".

### **Dalla Bolla "Misericordiae Vultus" di Papa Francesco**

La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. La Sposa di Cristo fa suo il comportamento del Figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno. Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entu-

siasmo e con una rinnovata azione pastorale. È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre. La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia. Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: Misericordiosi come il Padre. L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesù che dice: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce (cfr Lc 6,27). Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerlo come proprio stile di vita.

**Antifona** O Germoglio di Iesse, che ti innalzi come un segno,  
a te guardano tutte le nazioni,  
tacciano i re alla tua presenza:  
vieni a liberarci, non tardare.

### **Preghiera di supplica**

Sac. O Santa Radice di Iesse, Germoglio del ceppo di David,  
spuntato da vergine terra. Ti invociamo.

### **Tutti Vieni, germoglio della casa di Davide.**

Sac. Tu vieni a ridare vigore e bellezza all'inaridito albero umano. Ti invociamo.

Sac. Davanti a te, tacciano le nostre parole, si abbassino le alture delle nostre presunzioni, poiché senza di te, noi non siamo che rovi spinosi. Ti invociamo.

Sac. Fa' scendere per noi dal cielo la tua rugiada luminosa: la nostra vita fiorisca in nuova stagione di santità e di pace. Ti invociamo.

## 20 DICEMBRE

### **Dal Vangelo secondo Luca** 7,36-50

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!". Gesù allora gli disse: "Simone, ho da dirti qualcosa". Ed egli rispose: "Di' pure, maestro". "Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?". Simone rispose: "Suppongo sia colui al quale ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati". Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è co-

stui che perdona anche i peccati?". Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!".

### **Dalla Bolla "Misericordiae Vultus" di Papa Francesco**

Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.

Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (Lc 6,37-38). Dice anzitutto di non giudicare e di non condannare. Se non si vuole incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello. Gli uomini, infatti, con il loro giudizio si fermano alla superficie, mentre il Padre guarda nell'intimo. Quanto male fanno le parole quando sono mosse da sentimenti di gelosia e invidia! Parlare male del fratello in sua assenza equivale a porlo in cattiva luce, a compromettere la sua reputazione e lasciarlo in balia della chiacchiera. Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. Ma questo non è ancora sufficiente per esprimere la misericordia. Gesù chiede anche di perdonare e di donare. Essere

strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità.

**Antifona** O Chiave di Davide, o scettro d'Israele,  
apri e nessuno chiuderà,  
chiudi e nessuno potrà aprire:  
vieni a liberare l'uomo dalle sue tenebre.

### **Pregiera di supplica**

Sac. O Cristo, chiave di Davide figlio del Dio vivente, tu sei colui che doveva venire, che sei venuto e che sempre attendiamo. Ti invochiamo.

#### **Tutti Vieni, chiave di Davide.**

Sac. Vieni, Messia di stirpe regale, rivestito di umana povertà. Ti invochiamo.

Sac. Tu sei la chiave del grande mistero, che dischiude gli orizzonti più vasti della Speranza e della Luce: vieni a liberarci dalle nostre frenesie e dai nostri narcisismi. Ti invochiamo.

Sac. Vieni a ricolmarci della tua grazia per farci rinascere creature nuove, liete di camminare sulle tue vie, portando con noi la chiave del tuo "Sì", che sola ci può aprire le porte del Regno. Ti invochiamo.

## 21 DICEMBRE

### **Dal Vangelo secondo Luca** 10,25-37

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: " *Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso*". Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

### **Dalla Bolla "Misericordiae Vultus" di Papa Francesco**

Misericordiosi come il Padre, dunque, è il "motto" dell'Anno Santo. Nella misericordia abbiamo la prova di come Dio ama. Egli dà tutto se stesso, per sempre, gratuitamente, e senza nulla chiedere in cambio. Viene in nostro aiuto quando lo invociamo. È bello che la preghiera quotidiana della Chiesa inizi con queste parole: «O Dio, vieni a salvarmi, Signore, vieni presto in mio aiuto» (Sal 70,2). L'aiuto che invociamo è già il primo passo della misericordia di Dio verso di noi.

Egli viene a salvarci dalla condizione di debolezza in cui viviamo. E il suo aiuto consiste nel farci cogliere la sua presenza e la sua vicinanza. Giorno per giorno, toccati dalla sua compassione, possiamo anche noi diventare compassionevoli verso tutti. In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo.

**Antifona** O Astro, splendore della luce eterna,  
sorgi come un sole di giustizia:  
vieni a illuminare ogni uomo  
in terra tenebrosa e nell'ombra di morte.

## **Preghiera di supplica**

Sac. Gesù, Astro divino che brilli nei cieli eterni, a te sempre si volge il nostro sguardo. Ti invochiamo.

### **Tutti Vieni, luce eterna.**

Sac. Non lasciare che le false luci ci abbaglino e ci portino lontano da te. Ti invochiamo.

Sac. O luce gioiosa, sorgente di vita rendici testimoni gioiosi e infuocati della tua Parola. Ti invochiamo.

Sac. Vieni a illuminare le nostre notti, affinché nel dolore e nella sofferenza arda sempre viva la fiamma della fede. Ti invochiamo.

## 22 DICEMBRE

### **Dal Vangelo secondo Matteo** 9,9-13

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Udito questo, disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici* . Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori".

### **Dalla Bolla "Misericordiae Vultus" di Papa Francesco**

La parola del perdono possa giungere a tutti e la chiamata a sperimentare la misericordia non lasci nessuno indifferente. Il mio invito alla conversione si rivolge con ancora più insistenza verso quelle persone che si trovano lontane dalla grazia di Dio per la loro condotta di vita. Penso in modo particolare agli uomini e alle donne che appartengono a un gruppo criminale, qualunque esso sia. Per il vostro bene, vi chiedo di cambiare vita. Ve lo chiedo nel nome del Figlio di Dio che, pur combattendo il peccato, non ha mai rifiutato nessun peccatore. Non cadete nella terribile trappola di pensare che la vita dipende dal denaro e che di fronte ad esso tutto il resto diventa privo di valore e di dignità. È solo un'illusione. Non portiamo il denaro con noi nell'al di là. Il denaro non ci dà la vera felicità. La violenza usata per ammassare soldi che grondano sangue non rende potenti né immortali. Per tutti, presto o tardi, viene il giudizio di Dio a cui nessuno potrà sfuggire. Lo stesso invito giunga anche alle persone fautrici o complici di corruzione. Questa piaga putrefatta della società è un grave peccato che grida verso il cielo, perché mina fin dalle fondamenta la vita personale e sociale. La corruzione

impedisce di guardare al futuro con speranza, perché con la sua prepotenza e avidità distrugge i progetti dei deboli e schiaccia i più poveri. È un male che si annida nei gesti quotidiani per estendersi poi negli scandali pubblici. La corruzione è un accanimento nel peccato, che intende sostituire Dio con l'illusione del denaro come forma di potenza. È un'opera delle tenebre, sostenuta dal sospetto e dall'intrigo. *Corruptio optimi pessima*, diceva con ragione san Gregorio Magno, per indicare che nessuno può sentirsi immune da questa tentazione. Per debellarla dalla vita personale e sociale sono necessarie prudenza, vigilanza, lealtà, trasparenza, unite al coraggio della denuncia. Se non la si combatte apertamente, presto o tardi rende complici e distrugge l'esistenza. Questo è il momento favorevole per cambiare vita! Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore.

**Antifona** O Re delle genti, o pietra angolare, vieni.  
Atteso da tutte le nazioni,  
che riunisci i popoli in uno:  
vieni per l'uomo che hai formato dalla terra.

### **Pregiera di supplica**

Sac. Signore Gesù, Re delle genti, guida le sorti degli uomini verso un futuro di unità e di pace. Ti invociamo.

### **Tutti Vieni, Signore atteso da tutte le nazioni.**

Sac. Signore Gesù, vieni a disarmare i popoli, disarmando tutti i cuori e ricolmandoli di bontà e di amore. Ti invociamo.

Sac. In preghiera silenziosa ti adoriamo, piccolo Re di gloria, tra le braccia della Vergine Madre, tuo primo umile trono. Ti invociamo.

Sac. Signore Gesù, fa' che sappiamo seguirti come Maria fino all'estremo sacrificio. Ti invociamo.

## 23 DICEMBRE

### **Dal lettera di san Paolo Apostolo agli Efesini** 3,1-4.23-24

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà - a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

### **Dalla Bolla "Misericordiae Vultus" di Papa Francesco**

Il Giubileo porta con sé anche il riferimento all'indulgenza. Nell'Anno Santo della Misericordia essa acquista un rilievo particolare. Il perdono di Dio per i nostri peccati non conosce confini. Nella morte e risurrezione di Gesù Cristo, Dio rende evidente questo suo amore che giunge fino a distruggere il peccato degli uomini. Lasciarsi riconciliare con Dio è possibile attraverso il mistero pasquale e la mediazione della Chiesa. Dio quindi è sempre disponibile al perdono e non si stanca mai di offrirlo in maniera sempre nuova e inaspettata. Noi tut-

ti, tuttavia, facciamo esperienza del peccato. Sappiamo di essere chiamati alla perfezione (cfr Mt 5,48), ma sentiamo forte il peso del peccato. Mentre percepiamo la potenza della grazia che ci trasforma, sperimentiamo anche la forza del peccato che ci condiziona. Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati. Nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato.

La Chiesa vive la comunione dei Santi. Nell'Eucaristia questa comunione, che è dono di Dio, si attua come unione spirituale che lega noi credenti con i Santi e i Beati il cui numero è incalcolabile (cfr Ap 7,4). La loro santità viene in aiuto alla nostra fragilità, e così la Madre Chiesa è capace con la sua preghiera e la sua vita di venire incontro alla debolezza di alcuni con la santità di altri. Vivere dunque l'indulgenza nell'Anno Santo significa accostarsi alla misericordia del Padre con la certezza che il suo perdono si estende su tutta la vita del credente. Indulgenza è sperimentare la santità della Chiesa che partecipa a tutti i benefici della redenzione di Cristo, perché il perdono sia esteso fino alle estreme conseguenze a cui giunge l'amore di Dio.

**Antifona** O Emmanuele, nostro re e legislatore,  
tu speranza e salvezza delle genti,  
noi ti invochiamo: vieni a salvarci,  
vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.

## **Preghiera di supplica**

Sac. O Emmanuele, Dio con noi, tu sei la nostra Speranza. Ti invociamo.

### **Tutti Vieni, nostra Speranza e Salvezza.**

Sac. Dall'alba al tramonto, nel cuore della notte, come nel pieno meriggio, tu sei sempre con noi. Ti invociamo.

Sac. Con noi nella gioia e nel dolore, nella fatica e nel riposo, nella povertà e nell'abbondanza. Ti invociamo.

Sac. Sei cono noi lungo il cammino, silenzioso compagno di viaggio, e tu stesso sei la meta beata del nostro pellegrinare verso la beatitudine eterna. Ti invociamo.

## 24 DICEMBRE

### **Dalla Prima Lettera di San Giovanni Apostolo** 4,7-16

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

### **Dalla Bolla "Misericordiae Vultus" di Papa Francesco**

Un Anno Santo straordinario, dunque, per vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi. In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita. La Chiesa sente in maniera forte l'urgenza di annunciare la misericordia di Dio. La sua vita è autentica e credibile quando fa della misericordia il suo annuncio convinto. Essa sa che il suo primo compito, soprattutto in un momento come il nostro colmo di grandi speranze e forti contraddizioni, è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo. La Chiesa è chiamata per prima ad essere testimone veritiera della misericordia professandola e vivendola come il centro della Rivelazione di

Gesù Cristo. Dal cuore della Trinità, dall'intimo più profondo del mistero di Dio, sgorga e scorre senza sosta il grande fiume della misericordia. Questa fonte non potrà mai esaurirsi, per quanti siano quelli che vi si accostano. Ogni volta che ognuno ne avrà bisogno, potrà accedere ad essa, perché la misericordia di Dio è senza fine. Tanto è imperscrutabile la profondità del mistero che racchiude, tanto è inesauribile la ricchezza che da essa proviene. In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare. La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: «Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre» (Sal 25,6).

**Antifona** Quando sorgerà il sole, Vedrete il Re dei re  
Come uno sposo dalla stanza nuziale  
Egli viene dal Padre.

### **Pregiera di supplica**

Sac. O atteso da tutte le genti, Vieni! Piccoli e poveri, noi Ti invociamo Vieni Signore a colmare il nostro cuore della tua dolcissima presenza. Ti invociamo.

### **Tutti Vieni a colmare la nostra attesa.**

Sac. Tutta la nostra vita è un lungo avvento: il tuo Angelo ci trovi vigilanti ad ogni ora là dove tu ci vuoi, aperti allo stupore delle tue visite di Grazia. Ti invociamo.

Sac. Scenda su di noi, Signore, la potenza creatrice del tuo Spirito per rendere feconda in noi ogni tua Parola. Ti invociamo.

Sac. Scenda su di noi, Signore la potenza creatrice del tuo Spirito, per plasmare nell'intimo del nostro cuore la creatura nuova: capace di ascoltare e obbedire, amare e servire, capace di cantare che eterna è la tua misericordia ed infinita la tua fedeltà. Ti invociamo.



«Ecco,  
questo sono io:  
un peccatore  
al quale  
il Signore  
ha rivolto  
i suoi occhi»

*Franciscus*

